

Serie B - Le due squadre al vertice mantengono comunque i 4 punti di vantaggio sulle prime inseguitrici Solo la Sampdoria guadagna su Milan e Lazio

Graziata (0-0) la Lazio a Marassi gol di Sala mancato d'un soffio

Il Genoa avrebbe meritato la vittoria, soprattutto per la spinta offensiva della ripresa - L'ex granata, entrato al 65', ha fornito subito due strepitosi assisti»

DAL NOSTRO INVIATO
GENOVA — Il Genoa ha perso il primo punto in casa. La Lazio ha conservato la sua imbattibilità. Uno 0-0 a Marassi che in fondo sta bene a tutti, anche se i rossoblu di Gigi Simoni un pizzico di rimpianto lo possono avere. Nel finale della partita, quando Claudio Sala è entrato in campo al posto dell'infortunato Caneò ad illuminare con i suoi lucidissimi suggerimenti l'arrendevole offensiva dei liguri, la Lazio ha veramente rischiato grosso. Ed un salvataggio di Spinuzzi a porta vuota, dopo una mischia convulsa, ha tolto proprio all'anziano ex granata la soddisfazione di sigillare il suo ritorno in squadra col gol della vittoria.

La partita si è snodata quindi soprattutto a centrocampo, con rari spunti offensivi, al 13' una discesa di Mastropasqua — il migliore della Lazio — con il giovane libero Perone — ha liberato al tiro Chiodi, che ha mandato a lato di un metro. Al 16' un salvataggio di Nela ha sbrigliato una situazione difficile per i liguri dopo un calcio d'angolo. Poi la reciproca paura ed il buon controllo delle opposte difese hanno virtualmente congelato il gioco, consentendo qualche emozione soltanto nel finale quando su centro di Lorenzi dalla destra, con risposta in tiro-corso di Todesco da sinistra, il portiere Moscatelli è uscito a vuoto e sotto la porta della Lazio si è scatenata una mischia gigantesca, risolta alla fine dal salvataggio definitivo di Perrone.

Questo episodio ha dato al Genoa la convinzione che gli mancava. I rossoblu liguri, al rientro in campo nella ripresa, hanno decisamente cambiato marcia e al 52' su bellissimo scambio Russo-Todesco, Caneò, inseriti all'attacco, ha avuto la palla del gol ma, da posizione in verità piuttosto difficile, l'ha sprecata con un gran tiro di sinistra a lato.

La spinta offensiva del Genoa del resto ben contenuta dai laziali, è stata però frenata da due successive sostituzioni che hanno costretto Simoni a rivoluzionare i ranghi. Infortunato di infortunio, ha chiesto il cambio per non rischiare una ricaduta ed il Genoa è quindi rimasto con un solo vero «marcatore», il giovane Testoni. Poi anche Caneò (che, in assenza di Odorizzi, metà del primo tempo è per tutta la ripresa, peccato che gli infortuni a Gorin (risentimento muscolare peraltro leggero) e Caneò (contrattura che mette in forse il ricupero per il derby con la Sampdoria) ci abbiano impedito di esprimere al meglio proprio quando pensavamo di poter dare il massimo. Usciti fuori, abbiamo dovuto rivoluzionare le marce in difesa.

Un giudizio sulla Lazio? «L'abbiamo agredita e messa in difficoltà, ma è una squadra esperta, difficile superarla».

«La Lazio — dice a sua volta Castagner — è partita bene, e per venti minuti ha tenuto banco. Poi ci siamo messi a portare palla, e così ci siamo un po' disuniti. Il Genoa ha preso il coraggio che all'inizio non aveva ed ha spinto di più. Noi — aggiunge il trainer laziale — non abbiamo fatto una grossissima partita, ma il pareggio è giusto, ed è un punto buono, anche in rapporto ai risultati delle altre squadre».

Un giudizio sul Genoa? «Una squadra forte, veloce e determinata. Forse ha commiato un po' contratta, ma poi è venuta fuori bene. Per me, insieme con la Sampdoria, è una delle favorite per la promozione. Dopo Lazio e Milan, ovviamente».

«Unica nota polemica viene dal d.s. laziale, Moggi, che commenta una dichiarazione fatta a un quotidiano sportivo dal presidente genovese, Fossati, alla vigilia della gara. Aveva detto, Fossati, che il Genoa aveva un conto da saldare con la Lazio per via della retrocessione dei rossoblu due anni fa. «Questa — dice Moggi — è una dichiarazione di guerra. Perché la lega non interviene, visto che Fossati aggiunge che la Lazio è sempre la stessa barca?». Ma l'atmosfera, nel complesso, resta serena e lillale.

Giorgio Bidone

limite di Sanguin — Todesco ha tirato istintivamente al volo un metro sopra la traversa. A tre minuti dalla fine l'ultima occasione per il Genoa. Su lancio di Lorenzi, Corti va via sulla destra, il suo centro un po' lungo scavalca l'area piccola e finisce sulla sinistra dove è appostato Claudio Sala. Dal sinistro dell'ex granata parte un cross teso che scodella di nuovo la mischia ai fuoripalli, la mischia si fa affannosa con la sfera che balla a pochi passi dalla linea senza entrare. Poi Spinuzzi riesce ad affibbiare il calcio liberatore che preserva il prezioso «zero» nella casella delle sconfitte della Lazio.

Gianni Pignata
Genoa: Martina; Gorin (61' Boito), Testoni; Caneò (66 Sala), Onofri, Nela; Corti, Lorenzi, Russo, Manfrin, Todesco.
Lazio: Moscatelli; Spinuzzi, Ciferri, Ferrone, Pochini, Mastropasqua; Viola, Sanguin, Chiodi, Bigon, Greco (75' Garischielli).
Arbitro: Lo Bello.

DAL NOSTRO INVIATO
BERGAMO — La Sampdoria ha vinto una partita strana, una partita che fino a venti minuti dalla fine avrebbe meritato di perdere per quanto poco era riuscita a fare in campo di fronte a una Atalanta che invece si danneggia l'anima, ma riesce a raccogliere in minima parte (solo un gol rispetto alla gran mole di lavoro creato e alle azioni da gol sviluppati). Ma il bello del calcio sta anche in questi colpi di scena che emozionano gli spettatori.

Ancora una volta due giocatori si sono rivelati gli uomini partita: Genzano e Chiorri. Ricominciava a lasciare entrambi in panchina, puntando su una formazione di pensiero, ossia di giocatori non precisamente selettivi, ma in grado di snituppare un gioco ponderato, quello che secondo il tecnico genovese avrebbe dovuto arginare l'irruenza dell'Atalanta, squadra che sul proprio terreno sa rendere la vita dura a chiunque. Invece si è visto nella ripresa, con l'innesto di Genzano all'inizio al posto di Roselli e con quello di Chiorri al 58' in sostituzione di Sartori, come i due siano elementi insostituibili, veri galvanizzatori della manovra bianchista.

Genzano ha iniziato la sua azione di quartalero impensierendo le retrovie atalantive con guizzi e fughe in

Blucerchietti vittoriosi a Bergamo Chiorri e Genzano uomini-partita

Ricominciava tenuto i due giocatori in panchina - Quando li ha inseriti, Chiorri ha siglato due splendidi gol; Genzano ha gettato lo scompiglio tra gli avversari - La Sampdoria fino al 70' non aveva fatto granché

contropiede a cercare il cross, sempre molto incisivo. Chiorri ha completato l'opera realizzando i primi due gol sampdoriaiani, uno con perentorio stacco di testa e l'altro con una botta di sinistro al volo di rara bellezza. Poi, quando l'Atalanta si è gettata sotto alla disperata per recuperare almeno lo svantaggio, sul più classico dei contropiede De Ponti ha scacciato ogni timore a quattro minuti dalla fine della partita.

Atalanta clamorosamente beffata quindi nonostante il suo gran prodigarsi, soprattutto nel primo tempo. Eppure la difesa sampdoriaiana, apparentemente pericolosamente immobile, ha concesso ai bergamaschi, oltre al gol, almeno altre tre palle-può clamorose che, soprattutto Mesina, tanto abile nel fare proiettile da clown quanto imprezioso al momento di sfruttare la palla in rete, non ha saputo sfruttare a dovere.

A fine partita Ricominci ha tirato un respiro di sollievo: «E' andata bene, ha giocato di non aver nulla da rimproverare al suo, ma quando si costruisce tanto gioco e non si riesce a concretarlo ci sono sempre precise responsabilità. Eppure la difesa sampdoriaiana, apparentemente pericolosamente immobile, ha concesso ai bergamaschi, oltre al gol, almeno altre tre palle-può clamorose che, soprattutto Mesina, tanto abile nel fare proiettile da clown quanto imprezioso al momento di sfruttare la palla in rete, non ha saputo sfruttare a dovere».

La ripresa scade a ritmi di crociera, si addormenta, diventa inutile commedia. I giocatori, probabilmente tenevano che Patrucci potesse perpetrare altri guai, meglio allora non rischiare.

La cronaca. Il Venezia aggredisce il Milan e al 5' trova la via del gol: Zucchini allunga per Briacchi, appostato sulla destra, appoggio per Zanni che se ne va tutto solo e inasceca con una rasottera sulla sinistra di Piotti. Tre minuti dopo, Rosi, in corridoio serve Briacchi che brucia sullo scudo Tassotti. Piotti esce alla disperata fuori dall'area e anticipa in

la ripresa scade a ritmi di crociera, si addormenta, diventa inutile commedia. I giocatori, probabilmente tenevano che Patrucci potesse perpetrare altri guai, meglio allora non rischiare.

La cronaca. Il Venezia aggredisce il Milan e al 5' trova la via del gol: Zucchini allunga per Briacchi, appostato sulla destra, appoggio per Zanni che se ne va tutto solo e inasceca con una rasottera sulla sinistra di Piotti. Tre minuti dopo, Rosi, in corridoio serve Briacchi che brucia sullo scudo Tassotti. Piotti esce alla disperata fuori dall'area e anticipa in

estremis.
Dalla mezz'ora riprende l'iniziativa il Venezia: Tossetto impegna duramente Piotti, poi gli episodi più descritti, il Milan rimedia all'espulsione di Piotti facendo uscire Romano e schierando il portiere di riserva.
Nella ripresa solo noia. Rivera ammetterà che non valeva nemmeno la pena di rimanere allo stadio. Riferendosi poi all'arbitraggio, dice che, tutto sommato, non gli era dispiaciuto. E su questo si può anche essere d'accordo: il Milan non ha fatto il minimo torto.

Franco Mogno
L.R. Venezia: Bianchi; Bottaro (76' Erba), Catellani, Leonarduzzi, Bombardi, Carrera, Zanni (69' Sandrini), Zucchini, Tossetto, Briacchi, Rosi.
Milan: Piotti; Tassotti, Madara, Collavini (46' Minola), Battistini, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Romano (41' Vettore), Vincenzi.
Arbitro: Patrucci.

Atalanta: Rossi; Mandorlini, De Biasi (51' Filisetti), Caputi (75' Scalfari), Baldozzone, Vavassori, De Bernardi, Bonomi, Filippi, Rocca, Mesina.
Sampdoria: Garella; Pellegrini, Ferroni, Redoglieri, Galdino, Peralta, Orlandi, Del Neri, De Ponti, Roselli (46' Genzano), Sartori (55' Chiorri).
Reti: 21' De Bernardi, 70' e 79' Chiorri, 87' De Ponti.

Un giudizio di Castagner negli spogliatoi Genoa e Samp mature per la scalata alla A

GENOVA — Simoni e Castagner commentano la partita con dichiarazioni sostanzialmente «parallele» soprattutto per quanto riguarda il risultato, che entrambi considerano giusto.

«Anche se noi — tiene però a precisare Simoni — abbiamo fatto qualcosa di più. Abbiamo sofferto un po' nei primi dieci minuti però quando abbiamo assistito le marcate abbiamo giocato bene. Abbiamo tenuto in mano la partita per metà del primo tempo e per tutta la ripresa. Peccato che gli infortuni a Gorin (risentimento muscolare peraltro leggero) e Caneò (contrattura che mette in forse il ricupero per il derby con la Sampdoria) ci abbiano impedito di esprimere al meglio proprio quando pensavamo di poter dare il massimo. Usciti fuori, abbiamo dovuto rivoluzionare le marce in difesa».

Un giudizio sulla Lazio? «L'abbiamo agredita e messa in difficoltà, ma è una squadra esperta, difficile superarla».

«La Lazio — dice a sua volta Castagner — è partita bene, e per venti minuti ha tenuto banco. Poi ci siamo messi a portare palla, e così ci siamo un po' disuniti. Il Genoa ha preso il coraggio che all'inizio non aveva ed ha spinto di più. Noi — aggiunge il trainer laziale — non abbiamo fatto una grossissima partita, ma il pareggio è giusto, ed è un punto buono, anche in rapporto ai risultati delle altre squadre».

Un giudizio sul Genoa? «Una squadra forte, veloce e determinata. Forse ha commiato un po' contratta, ma poi è venuta fuori bene. Per me, insieme con la Sampdoria, è una delle favorite per la promozione. Dopo Lazio e Milan, ovviamente».

«Unica nota polemica viene dal d.s. laziale, Moggi, che commenta una dichiarazione fatta a un quotidiano sportivo dal presidente genovese, Fossati, alla vigilia della gara. Aveva detto, Fossati, che il Genoa aveva un conto da saldare con la Lazio per via della retrocessione dei rossoblu due anni fa. «Questa — dice Moggi — è una dichiarazione di guerra. Perché la lega non interviene, visto che Fossati aggiunge che la Lazio è sempre la stessa barca?». Ma l'atmosfera, nel complesso, resta serena e lillale.

Giorgio Bidone

L'arbitro sconvolge Vicenza-Milan (1-1) sorvola su fallacci, dà un rigore dubbio

Non ha concesso il penalty su un'entrata «assassina» di Piotti (poi espulso con Rosi) - Severo (otto ammonizioni) tardi, quando ormai la partita era degenerata e i tifosi minacciavano tumulti - Il Vicenza in gol per primo

VICENZA — E pensare che per tutta la prima mezz'ora era stata una partita impeccabile, a tratti addirittura eccelsa, dai toni sportivi e con un certo impegno di Franco Baresi, riesce sorprendentemente a mantenersi in equilibrio. Il colpo di grinta gli viene però dal portiere Piotti il quale esce a valanga e con una spallata lo manda a terra. Rigore netto, Patrucci, però, fa segno di no.

Intanto Piotti si avvicina a Rosi, ancora a terra, digiungendo, senza risparmiare epiteti, di non fare la scena. Rosi reagisce con una testata, secondo il guardalinee entra in area, resiste a una ferriata di Piotti, si difende, si sferra un pugno al vicentino. Dopo una rapida consultazione con un suo collaboratore, Patrucci espelle tutti e due.

Al 45' l'arbitro colpisce ancora: Maldera, lanciato in area, viene affrontato in scivolata da Carrera e cade a

Il Lecce non molla

LECCO — Terzo risultato utile consecutivo e seconda vittoria per il Lecce «spettro» Di Marzio. Terzo, però, la squadra pugliese ha sofferto più del previsto contro il Pi-

sa che Tonetto aveva caricato, al massimo e che in campo per lunghi tratti ha fatto valere una certa superiorità. Il Pisa è andato addirittura in vantaggio al 40' con Cantarutti: punizione di Gosoli e colpo di testa dell'attaccante che spiazza completamente il portiere De Luca, apparso incerto.

Per il Lecce è un momento di crisi. Ma nell'intervallo Di Marzio avrà troncato argomenti convincenti, tanto da far rientrare la squadra con un diverso atteggiamento. Più grinta e soprattutto capacità penetrativa, tanto che dopo 5 minuti i pugliesi pareggiavano: il capitano Magistrelli trova d'esterno destro con Buso impossibilitato ad intercettare. L'azione era partita da una rimessa laterale di Maragliulo, che passava a Cannito. Il cross veniva intercettato da Occhipinti, che faceva rimbalzare il pallone nei pressi dell'attaccante leccese che con ottima scelta di tempo segna.

Il Lecce a questo punto trovava anche il morale per inseguire la vittoria e la otteneva dopo altri 5 minuti. Questa volta segnava su calcio di rigore lo specialista Manzin. Il fallo era stato concesso dall'arbitro Castaldi per atterramento del centravanti Bresciani.

5-9

Un Taranto corsaro a Ferrara

FERRARA — La Spal ha perduto il suo primo incontro casalingo di questo campionato. Il Taranto, che fin dalle prime battute ha fatto capire di essere sceso in campo con l'intento di difendersi a oltranza. Ha infatti risposto con veloci contropiede alle manovre più insistenti, ma lente della Spal.

Il Taranto è andato in vantaggio al 17' con il completo di Benti, che si è tuffato in ritardo su un tiro non forte di Pavone da una ventina di metri. Gli ospiti hanno raddoppiato al 16' con uno splendido gol di Mutti, che ha mandato il pallone all'incrocio del pallone dopo aver raccolto dal limite un colpo di testa di Ferrari su cross di Ferrante. Rosi ha tentato di ribaltare la situazione mandando in campo Gibellini.

Al 71' è stato Gibellini ad accerchiare le difese su rigore, decretato per atterramento di Bergosini da parte di Picano.

Arbitro: Patrucci.

Serie B - Situazione

12ª giornata		P.S.		Partite		Reti		
		G	V	N	P	F	S	
Atalanta-Sampdoria	1-3	Lazio	18	12	6	0	18	6
Catania-Cesena	1-0	Milan	18	12	6	0	16	7
Foggia-Pescara	1-1	Foggia	14	4	2	12	10	
Genoa-Lazio	0-0	Sampdoria	14	12	4	3	14	12
Lecco-Pisa	2-1	Cesena	13	12	4	5	13	12
Monza-Palermo	1-1	Pisa	13	12	4	5	12	12
Rimini-Verona	1-0	Spal	12	12	4	4	17	14
Spal-Taranto	1-2	Pescara	12	12	2	6	12	14
Varese-Bari	1-0	Atalanta	11	12	4	3	11	12
Vicenza-Milan	1-1	Bari	11	12	4	3	15	18
		Catania	11	12	3	4	9	15
		Verona	10	12	1	1	8	9
		Varese	10	12	3	4	15	18
		Taranto	8	12	3	4	12	11
		Pescara	8	12	0	2	8	11
		Palermo	6	12	0	6	8	11
		Monza	8	12	0	6	8	17
		Palermo e Taranto penalizzati di 5 punti.						

Graduatoria dei marcatori

SETTE RETI: Silva (Pescara); Bordon (Cesena); SEI RETI: Trulli (Foggia); CINQUE RETI: Russo (Genoa); Magistrelli (Lecce); Chiorri (Sampdoria); QUATTRO RETI: Quattri (Pisa); Saltuti (Rimini); Vincenzi (Milan); Fabbi (Taranto); Senno (Bari); Monelli (Monza); Mesina (Atalanta); Viola (Lazio); Antonelli (Milan). TRE RETI: Castorano (Spal); Sceniamacco (Foggia); Partini (Rimini); Ciferri (Lazio); Galdino (Verona); Accornero (Monza); Bozzi (Foggia); Cantarutti (Pisa); De Ponti (Sampdoria); Mutti (Varese).

Catania 1 Cesena 0

CATANIA — Meritato successo del Catania che dopo aver segnato al 37' e riuscito ad amministrare il vantaggio, contenendo, a volte a fatica, le numerose e pericolose offensive del Cesena. Non si può dire che il confronto è stato però altrettanto modesto sul piano spettacolare. Forse ha influito sul gioco il vantaggio acquisito dai rossazzurri catanesi nella prima parte dell'incontro. C'è comunque da dire che il Cesena è apparso una squadra ben registrata sia in difesa sia all'attacco, ma è mancata nelle conclusioni.

Foggia 1 Pescara 1

FOGGIA — Un Pescara grintoso e determinato ha ottenuto sul terreno di Foggia un pareggio meritato ed ha sfiorato, nelle ultime battute della ripresa, in più di una circostanza, la rete del successo. Il Foggia, al contrario, non ha confermato i progressi delle ultime giornate, rivelandosi impacciato nel superare il muro eretto a centrocampo dagli avversari.

Rimini 1 Verona 0

RIMINI — Con un galleggiante primo tempo il Rimini, pur giocando contro vento, ha messo a segno l'unico gol della giornata ed ha legittimato la vittoria sfiorando altre reti. Il Verona, infatti, non ha segnato nei secondi 45', anche per la tattica rinunciataria dei locali, ed ha imposto la sua superiorità territoriale: non è riuscito però ad agguantare il pareggio. La partita è risultata vivace per agonismo ed impegno, poco brillante invece sul piano tecnico.

Varese 1 Bari 0

VARESE — Proprio nella giornata in cui ha convinto di meno sul piano del gioco, il Varese ha colto una importante vittoria sconfiggendo il Bari per 1-0. Non è il caso di andare troppo per il sottile, secondo il bilancio biancorossi, autori nelle precedenti giornate di prestazioni convincenti ma poco proficue. Dopo l'andata del risultato, questi due punti però permettono di rimpolpare la classifica che stava diventando anemica.

Gioia di vivere è una Opel Kadett ancora a prezzo toccato.



Opel Kadett. La gioia di vivere.

Opel Kadett. 2.3, 4.5 porte negli allestimenti Base, Special, e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tra i differenti motori: 1000 cc. 50 CV DIN, 1200 cc. 60 CV DIN, 1300 cc. 75 CV DIN. Velocità massima: rispettivamente 140, 150 e 160 km/h. Tanta la leggerezza con disegno a flusso incrociato e albero a camme in testa per il motore 1.35-DHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 km con un litro la versione 1.05; 16,6 la versione 1.25; 16,6 la versione 1.35-DHC.